

Rassegna stampa del

23 Aprile 2015



Investimenti. Gujarat international finance tec-city sarà la prima delle 100 città intelligenti promesse dal premier Modi

# L'India costruisce la sua Dubai

Un hub finanziario mondiale per attrarre capitali esteri nel Subcontinente

Le acque del Sabarmati si riflettono sulle facciate di cristallo e acciaio dei grattacieli che ne accompagnano l'ansa. La Diamond Towers svetta su tutti con i suoi 410 metri di altezza. Nei caffè che si affacciano sul fiume, traders e operatori finanziari si rilassano dopo una giornata passata a scambiare azioni, monete, diamanti. Molti di loro sono appena arrivati da Mumbai, altri da New Delhi, hanno lasciato le caotiche metropoli dove vivevano e si sono trasferiti nell'ordinata ed efficiente Gift, Gujarat international finance Tec-City, la prima smart city del Paese. O meglio lo faranno quando questa scena uscirà dai sogni del premier Narendra Modi per diventare realtà. Oggi Gift, il "dono" del premier al Gujarat e all'India, è solo un'idea suggerita dalle due torri di 122 metri che si stagliano su moduli prefabbricati e aree desolate.

Il progetto risale al 2007, quando Modi, all'epoca governatore del Gujarat, concepì una città intelligente tra la capitale dello Stato, Gandhinagar, e il suo baricentro economico, Ahmedabad. La prima fase dei lavori terminerà nel 2016, la città sarà completa nel 2026. Gift promette ai suoi abitanti quello che oggi per tanti indiani è un sogno: acqua potabile dai rubinetti, raccolta automatizzata dei rifiuti ed elettricità senza interruzioni. In più, Gift sarà un polo finanziario globale, in grado di competere con Dubai e Shanghai. Almeno così se la immagina Narendra Modi e i suoi.

I regolamenti per consentire alla città di operare come centro finanziario internazionale ci sono già, varati dal Securities and exchange board of India (Sebi) e dalle due principali Borse del Paese, la Nse e la Bse, che vi apriranno proprie filiali. Sia le autorità statali che quelle centrali hanno promesso sgravi fiscali per il settore finanziario. La nuova normativa permetterà alle società estere di collocare titoli sui listini di Gift, dove potranno operare investitori individuali e istituzionali, inclusi gli indiani residenti all'estero. «Gift ha assicurato l'amministratore delegato della società che la sta sviluppando, Ramakant Jha - può riportare in India 50 milioni di dollari che ogni anno perdiamo a vantaggio di altri hub globali».

vorranno almeno 10 anni». Gift è un progetto in joint venture tra la Gujarat urban development company e IL&FS engineering and construction su una superficie di 886 acri. Tutte le utilities sono concentrate in un tunnel sotterraneo lungo tre chilometri e abbastanza largo da permettere il passaggio di un furgoncino. Cavi elettrici, fibre ottiche e condotte sono già al loro posto. Finora sono stati spesi 9 miliardi di rupie (135 milioni di euro). Strade, rete idrica ed elettrica e le altre infrastrutture costeranno in tutto quasi 150 miliardi di rupie (2,3 miliardi di euro) entro il 2024. Gli uffici di una delle due torri completate sono già stati quasi del tutto occupati. Il 15 aprile, la State bank of India ha annunciato il trasloco del proprio quartier generale da Ahmedabad a Gift. L'operazione terminerà nel 2017. Il gruppo edificherà una propria torre di 11 piani. I lavori cominceranno a fine anno.

## IL CANTIERE

La prima fase dei lavori

terminerà nel 2016

Incentivi fiscali e riforme sono previsti nella prossima legge di bilancio

La città potrebbe generare 500 mila posti di lavoro, molti dei quali altamente specializzati. La speranza è che possa fare per l'India quello che Hong Kong ha fatto per la Cina.

«Siamo in competizione con centri finanziari - ha spiegato il ministro delle Finanze Arun Jaitley - che hanno regimi fiscali molto liberali, con aliquote che vanno dallo zero al 10%». Per lottare alla pari, ha continuato, pensiamo «a una tassazione del 3%, magari con esenzione totale per i primi anni». C'è poi il bisogno «di un sistema alternativo di risoluzione delle controversie», in modo da accelerare i tempi. Riforme che, ha assicurato il ministro, prenderanno forma nella prossima legge di bilancio. Le prime transazioni potrebbero così avvenire «nel 2016/17, ma per competere con centri come Singapore - ha chiarito Jaitley -

vorranno almeno 10 anni».

Le regole sui centri finanziari internazionali non sono pensate solo per Gift e c'è chi è già messo in fila. Il 12 aprile il Maharashtra ha lanciato una candidatura pesante e ha messo in lista Mumbai. Ma Gift farà da modello soprattutto per le altre città intelligenti che nelle intenzioni del governo fioriranno in India. Modi ne ha promesse 100 entro il 2022. Il governo conta di individuarne 20 nel 2015, 40 l'anno prossimo e altre 40 nel 2017. Del resto, per il 2050, la popolazione delle città sarà più del doppio di quella attuale, raggiungendo quota 814 milioni. Un'urbanizzazione insostenibile per metropoli già sovrappopolate e condannate al caos proprio dalla mancanza di pianificazione. Per questo, oltre a costruire nuove città, il governo intende

riqualificarne altre 500.

Gli Stati indiani si sono precipitati a presentare propri progetti. «Tuttavolgio una smart city», ha detto in un'intervista il ministro per lo Sviluppo urbano Muppavarapu Venkaiah Naidu: «Ogni parlamentare, ogni governo locale ne vuole una e ogni città vuole essere una smart city». L'Andhra Pradesh ha già firmato un memorandum d'intesa con Singapore per sviluppare il distretto finanziario di una nuova capitale e ha già avviato il processo di acquisizione dei terreni su una superficie di 120 chilometri quadrati. «Costruire la città sarà facile», ha ammesso il segretario speciale alla pianificazione del governo locale, un'altra cosa sarà farla funzionare. «Dobbiamo attrarre imprese nell'industria o nell'economia della conoscenza», ha aggiunto. Proprio la manifattura sarà il baricentro delle sette città in fase nascente lungo il corridoio industriale che collega Delhi a Mumbai attraverso sei Stati.

Il ministero per lo Sviluppo urbano ha stimato che le infrastrutture di base per l'intero progetto delle 100 città nuove e delle 500 da riqualificare costeranno 40 mila miliardi di rupie (600 miliardi di euro) in 20 anni. Fondi che il governo non può avere e che spera di mettere insieme attraverso partnership pubblico-private, seguendo il modello utilizzato proprio da Gift, che ha dato vita a uno special purpose vehicle.

Per muovere i primi passi, l'esecutivo ha impegnato quasi un miliardo di dollari nel bilancio 2015/16, più o meno quanto stanziato l'anno scorso, quando però non è stato speso quasi nulla.

Foto: P. G. / G. / G. / G.

## LA SFIDA DELLE SMART CITY

### LE DIFFICOLTÀ

Per costruire una smart city, oltre a trovare i finanziamenti, sarà necessario mettere d'accordo gli otto ministeri coinvolti. Inoltre, edificare una città dal nulla significherà intraprendere il paludoso percorso della requisizione dei terreni. Il governo, in realtà, ha fatto fatica anche a trovare una definizione di smart city. Ci ha provato il ministero dello Sviluppo urbano, in una nota di 46 pagine. Una smart city è «una città che ha un'intelligente infrastruttura fisica, sociale, istituzionale ed economica che assicura la centralità dei cittadini in un ambiente sostenibile». Facile (quasi) a dirsi.

### LA SCOMMESSA

Un gran numero di società è comunque pronto a correre il rischio. Oltre a IL&FS, partner del progetto Gift, si sono già fatti avanti Kpmg, PwC, Accenture, Microsoft, IBM, Cisco, Wipro, Tcs, Infosys, Tech Mahindra e pure «l'Agenzia per il commercio statunitense», secondo il ministro per lo Sviluppo urbano, mentre il Giappone avrebbe manifestato interesse su Varanasi. Dall'Europa, i primi a muoversi sono stati Germania, Svezia e Francia. Per le società di consulenza è una vera e propria corsa all'oro: a New Delhi non passa quasi mese senza una conferenza sul tema.

**Sicurezza.** Registrato dalla Corte dei conti il decreto del Lavoro che riduce i premi assicurativi aziendali

# Premi Inail, sconti tagliati

Rischio ricorsi per le richieste già effettuate sulla base delle vecchie tabelle

■ Saranno ridotti gli sconti agli imprenditori sui **premi assicurativi Inail**. È ufficiale, dunque: lo stabilisce un decreto del ministero del Lavoro, che ha ricevuto l'ultimo via libera, quello della Corte dei conti. Il documento è visibile da ieri sul sito web del dicastero retto da Giuliano Poletti e diventerà vigente appena inserito nella Gazzetta ufficiale.

Si ricorda che il bonus-malus Inail, introdotto nel 2000, prevede uno sconto per le imprese che rispettano le norme di sicurezza e che investono nella prevenzione. Il ribasso oscillava dal 7 al 30% in base al numero dei dipendenti. Il decreto del ministero del Lavoro, approvato di concerto con quello dell'Economia, ha ridotto questo sconto: la forbice è ora tra il 5 e il 28 per cento.

La notizia non rallegra di certo gli imprenditori. C'è, però, un problema in più da risolvere che riguarda l'Inail: l'istituto, infatti, attendeva il decreto entro il 28 febbraio, data ultima per la presentazione da parte delle aziende delle richieste. Superata quella data, Inail, nella sua autonomia, ha deciso di avviare lo stesso

la raccolta delle domande OT24 per ottenere gli sconti sui premi. A inizio aprile, l'istituto ha poi deciso un "congelamento" delle pratiche per ripartire, infine, lunedì 13 aprile scorso con una comunicazione inviata alle sedi territoriali.

Un comportamento bizzarro

## L'ESCAMOTAGE

Nella Guida alla compilazione delle domande inserita una nota in cui si riferisce di possibili modifiche legate al Dm

visto che il provvedimento attendeva il semaforo verde definitivo della Corte dei conti, giunto lo scorso 10 aprile, come evidenziato dai timbri sul decreto.

Abbiamo chiesto a Inail un commento all'intera vicenda, alla luce della pubblicazione sul sito del ministero del Lavoro del decreto in questione: «No comment» la risposta e nessun comunicato in arrivo almeno per il momento.

A questo punto, tuttavia, ci sono già depositate domande OT24 nelle sedi territoriali Inail. Cosa accadrà, visto che nel bando di partecipazione è inserita la tabella degli sconti ai premi assicurativi con le vecchie percentuali più favorevoli?

In teoria ci potrebbero essere dei contenziosi a cui far fronte. Bisogna vedere però quali sono, per ogni azienda, le cifre in ballo.

Inoltre, c'è da verificare in modo approfondito la guida alla compilazione delle domande OT24 (presente sul sito Inail all'indirizzo <http://bit.ly/1zMQbFk>). Questa guida contiene una nota alla tabella degli sconti sul bonus-malus. Una sorta di postilla con cui Inail sembra mettere, per così dire, le mani avanti in caso di cambiamento del quadro normativo, e che recita: «La tabella è suscettibile di modifica, già per l'anno 2015, qualora sia approvata la determina del presidente n. 286 del 26 settembre 2014, mediante emanazione del decreto ministeriale di revisione del DM 3 dicembre 2010 per la riscrittura a tariffa vigente dell'articolo 24

DM 12 dicembre 2000 e smi».

Si evidenzia che già nel 2010 si verificò una situazione simile quando venne emanato un altro decreto che introduceva però, per gli stessi sconti, percentuali più favorevoli. Allora il visto della Corte dei conti venne apposto il 27 gennaio 2011 e la pubblicazione intervenne successivamente, quando però era ancora in corso la presentazione delle istanze da parte delle aziende. In quel caso, con circolare 17/2011, Inail dettò precise istruzioni operative alle strutture territoriali secondo cui le nuove percentuali sarebbero state applicate anche alle istanze prodotte nel corso del 2011 per interventi realizzati nel 2010. Per le istanze già elaborate dalle strutture territoriali in base alle vecchie percentuali, con applicativo ad hoc ed ufficio con elaborazione centrale, venne così assegnata la nuova percentuale con contestuale trasmissione all'azienda interessata del provvedimento.

È lecito ritenere che anche adesso si procederà allo stesso modo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplificazioni. Sarà utilizzato il formato xml

# Anche la e-fattura tra privati viaggerà sul sistema per la Pa

Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce

Trasmissione e ricezione telematica delle fatture tra privati anche attraverso il Sistema di Interscambio, utilizzando il medesimo formato xml già utilizzato per la fattura Pa: l'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti delle pubbliche amministrazioni, a regime dallo scorso 31 marzo, assume quindi effettivamente il ruolo di volano virtuoso individuato a suo tempo dal legislatore come stimolo per la diffusione della fattura elettronica anche tra privati.

Lo schema di decreto legislativo, approvato nel Consiglio dei ministri del 21 aprile, in attuazione della delega fiscale, contiene infatti una serie di interventi volti a favorire l'adozione di sistemi di fatturazione elettronica che rappresentano i presupposti tecnici per favorire i rapporti tra Fisco e contribuenti, garantendo al contempo la tax compliance di questi ultimi attraverso una semplificazione e una riduzione degli adempimenti fiscali, con eliminazione degli obblighi di trasmissione di spesometro, comunicazione black list e dei modelli Intrastat.

Per meglio comprendere la strategia implicita contenuta nel decreto, occorre chiarire che l'abolizione di tali adempimenti e la riduzione, a tre mesi dalla presentazione della dichiarazione annuale, della tempistica di rimborso Iva sono però subor-

dinati non all'emissione e trasmissione di fatture elettroniche ma all'esercizio di un'opzione con cui il contribuente decide di «trasmettere telematicamente all'Agenzia delle entrate» tutte le fatture, attive e passive. L'opzione vincola il contribuente dall'inizio dell'anno solare in cui è esercitata e fino alla fine del quarto anno solare successivo e, se non revocata, si estende di quinquennio in quinquennio. È tuttavia evidente che, coloro che già emettono e ricevono fatture elettroniche saranno più agevolati, rispetto a coloro che ancora non adottano questo processo, nella trasmissione telematica delle fatture all'Agenzia e lo saranno ancor di più coloro che utilizzeranno il Sistema di Interscambio quale "postino" per veicolare le proprie fatture attive e passive perché, in tal modo, con l'invio della fattura al proprio cliente avranno in automatico inviate le fatture anche all'Agenzia. Le regole tecniche e i termini per la trasmissione telematica, in formato strutturato, saranno individuati da un provvedimento direttoriale e questo atto regolamentare sarà determinante per strutturare al meglio il processo e spingere le imprese a sceglierlo.

Il legislatore, peraltro, proprio per incentivare i contribuenti ad adottare la fatturazione elettronica - processo prodromico per semplificare la trasmissione telematica delle fatture all'agenzia delle Entrate -

prevede la messa a disposizione di servizi e soluzioni tecniche gratuite: è qui, a ben vedere, che si giocherà la partita dell'appello della scelta opzionale e il rapido diffondersi delle modalità elettroniche di fatturazione.

La progressiva articolazione e decorrenza delle iniziative messe in campo palesano proprio la volontà di giungere a un sistema che assicuri la liquidazione dell'imposta sulla base dei dati soggettivi trasmessi e conosciuti. Partendo dalla generazione e trasmissione delle fatture elettroniche e passando per la loro conservazione, effettuata gratuitamente a favore di alcune categorie di soggetti passivi, si arriva a semplificare e rendere più trasparenti i rapporti a distanza con il Fisco.

Innanzitutto dal 1° luglio 2016 l'agenzia delle Entrate metterà a disposizione di tutti i soggetti passivi Iva soluzioni tecniche gratuite per consentire di generare e trasmettere fatture elettroniche anche tra privati. Tali soluzioni non sembrano essere necessariamente correlate al-

## GLI EFFETTI

La modalità elettronica cancellerà una serie di adempimenti e consentirà rapporti più chiari con il Fisco

l'utilizzo del Sistema di Interscambio ed del formato xml previsto per la fattura Pa a differenza di quanto previsto per specifiche categorie di soggetti passivi, individuati con decreto del ministro dell'Economia, cui sarà garantita anche la possibilità di conservare gratuitamente le fatture avvalendosi del servizio gratuito distribuito da Unioncamere in collaborazione con Agid. Le fatture elettroniche devono infatti essere conservate elettronicamente secondo le regole stabilite da ultimo dal decreto ministeriale del 17 giugno 2014, il quale richiama le modalità individuate dal Dpcm 3 dicembre 2013 sui sistemi di conservazione. Dal 1° gennaio 2017, inoltre, il ministero dell'Economia, attraverso l'agenzia delle Entrate, deve mettere a disposizione di tutti i soggetti passivi Iva, gratuitamente, il Sistema di Interscambio - Sdi per consentire la trasmissione e la ricezione delle fatture elettroniche tra privati residenti nel territorio dello Stato. Il Sdi sarà opportunamente potenziato anche attraverso la creazione di un archivio anagrafico, analogo all'Indice delle Pubbliche Amministrazioni, che permetterà la consegna delle fatture ai cessionario committenti. A tal fine occorrerà comunque utilizzare il formato xml delineato per la fattura Pa. Le informazioni acquisite dalle Entrate saranno messe a disposizione del contribuente in via telematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## REGIONE la legge di stabilità

**I Comuni in dissesto.** Trenta milioni del mutuo concesso dalla Cdp saranno destinati alla manutenzione delle strade. In seguito arriveranno i 115 mln per gli investimenti

# Cracolici vorrebbe assumere in una Regione di prepensionati

L'emendamento tiene banco in commissione Bilancio dell'Ars

LILLO MICELI

PALERMO. L'esame del disegno di legge di stabilità, in commissione Bilancio dell'Ars, ha proceduto ieri tra accelerazioni e frenate. In particolare quando sono stati discussi gli emendamenti che riguardano i trasferimenti ai Comuni. Alla fine di un estenuante dibattito è stato deciso, tra l'altro, che 30 milioni dei 145 milioni che arriveranno dal mutuo con la Cassa depositi e prestiti, saranno destinati alla manutenzione straordinaria delle dissestate strade provinciali. Ai comuni saranno destinati 115 milioni di euro per investimenti. Nell'orgia di emendamenti e sub-emendamenti presentati, oltre 1.500, è stato dimenticato quello che destinava 600 mila euro al funzionamento dell'Anci-Sicilia. Più delicata la questione dei comuni in dissesto o pre-dissesto finanziario.

Ma l'argomento che ha tenuto, ieri, banco, è stato il sub-emendamento presentato da Antonello Cracolici (Pd) che prevede l'assunzione di 300 nuovi dipendenti nel triennio 2015-2017, mentre la Regione di appresta a mettere in prepensionamento circa 2.500 dipendenti. Una norma orgogliosamente difesa da Cracolici, secondo cui, bisogna bandire concorsi pubblici per assumere giovani laureati in discipline giuridiche, per evitare l'inacidimento della dirigenza.

Per il presidente della Regione, Rosario Crocetta, sarebbe stato eccessivo l'allarmismo sul congelamento della spesa di 450 milioni che ancora lo Stato non ha concesso formalmente. «L'accordo con il governo nazionale c'è - ha sottolineato Crocetta - non capisco perché si debba parlare in termini di catastrofismo».

Sarebbe ora di collaborare tutti». Inoltre, Crocetta, ha respinto le polemiche sull'aumento dello stanziamento previsto in bilancio per consulenti ed esperti: «Nel bilancio dell'anno scorso il capitolo relativo ai consulenti della Presidenza ammontava a 143 mila euro, mentre la norma approvata in commissione stabilisce un incremento di 100 mila euro rispetto ai 150 mila già iscritti nella posta del bilancio depositato nel dicembre scorso ed emendato ieri». Approvato, come ha comunicato il vice presidente della commissione Bilancio, Enzo Vinciullo, l'articolo che stanziava 1,6 milioni di euro alle Unioni dei comuni.

La commissione Affari istituzionali, presieduta da Antonello Cracolici, ha dovuto sospendere, a causa di un clima piuttosto teso, l'esame del disegno di legge sulla riduzione dei componenti dei consigli comunali e delle indennità e dei gettoni di presenza degli amministratori locali, adeguandoli alla normativa nazionale. Il disegno di legge dovrebbe essere licenziato dalla commissione in settimana per approdare in Aula insieme con la manovra finanziaria. Il taglio dei consiglieri comunali e dei gettoni di presenza era stato inserito nel disegno di legge sui Liberi consorzi di comuni, che non ha potuto continuare l'iter, essendo stato bocciato l'art. 1. Il governo l'aveva reinserito nel ddl di stabilità, ma il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha voluto che il tema venisse trattato con un provvedimento ad hoc.

Al disegno di legge, primo firmatario Anthony Barbagallo (Pd), sono stati presentati circa 90 emendamenti che avrebbero l'obiettivo di lasciare le cose come stanno, cioè un numero di consiglieri comunali più alto rispetto al resto d'Italia e gettoni a volte anche il doppio. Al momento del voto, in Aula, potrebbe essere chiesto il voto segreto.

«Ormai non è più il tempo - ha dichiarato Barbagallo - di tirare la pietra e nascondere la mano. Questo ddl può essere l'occasione per mettere ordine in questa delicata materia: non è possibile che un consigliere comunale, dipendente di un'azienda pubblica o privata, per partecipare a una commissione che dura due ore, abbia il resto della giornata libera».

Tutte le sigle sindacali, confederali e autonomi, hanno indetto il 29 lo sciopero generale dei dipendenti regionali.

**LA PROTESTA DEI SINDACI.** L'intervento di Piccitto all'assemblea regionale dell'Anci a Caltanissetta

# «Non faremo i commissari liquidatori»

«La crisi istituzionale siciliana aggrava l'orientamento nazionale»

MICHELE BARBAGALLO

Riforma del sistema integrato dei rifiuti; ripristino immediato dei trasferimenti economici dovuti agli enti locali; chiarezza sul futuro dei "Liberi Consorzi"; fiscalità locale, armonizzazione contabile, trasferimenti risorse Stato-Regione. Queste le richieste principali della piattaforma rivendicativa che i sindaci iblei, con in testa il primo cittadino di Ragusa Federico Piccitto, hanno prospettato a Caltanissetta durante l'assemblea regionale Anci.

La piattaforma è stata elaborata con il contributo anche del presidente della Consulta Permanente dei presidenti dei Consigli comunali iblei, Giovanni Iacono, a nome dunque di tutti gli eletti. Mira alle azioni tese a contrastare le criticità finanziarie e normative in cui versano gli enti locali.

"Non siamo stati chiamati ad interpretare il ruolo dei commissari liquidatori dei nostri territori - ha dichiarato il primo cittadino Federico Piccitto nel corso del suo intervento - e quindi non vogliamo essere complici di un disegno ben preciso teso a scaricare colpe e responsabilità di altri sugli enti locali e quindi sui cittadini. Per questo è necessario porre in essere una forte azione di protesta, coinvolgendo tutte le realtà siciliane per pretendere risposte ed interventi adeguati ad una situazione che ogni giorno si fa sempre più critica e rischia di condurci, senza correttivi, verso il fallimento generale, con conseguenze sociali ed economiche devastanti soprattutto per i cittadini". Un appello lanciato soprattutto a Stato e Regione che, dicono i sindaci, tagliano risorse e assegnano competenze sempre maggiori ai Comuni.

"La situazione di crisi economica, in Sicilia, è acuita da una vera e propria crisi istituzionale, che di fatto ci consegna un governo regionale incapace di fornire alcun tipo di risposta puntuale alle numerose problematiche irrisolte che interessano non solo il funzionamento, ma perfino la sopravvivenza degli enti locali - spiega Giovanni Iacono, presidente della consulta dei presidenti dei Consigli comunali - A questo si unisce una politica di tagli lineari che il Governo regionale, insieme a quello nazionale, sta concretizzando ormai da un triennio e che, attraverso la drastica riduzione dei trasferimenti dovuti, rischia di cancellare qualsiasi sforzo di riqualificazione della spesa che gli amministratori locali, specie a Ragusa, stanno realizzando. Per un ter-

RISORSE AZZERATE

## «Le imposte locali sono nazionali»

Un aspetto prioritario su cui puntano i sindaci è il ripristino immediato dei trasferimenti economici dovuti agli enti locali in quanto si ritengono "inaccettabili i tagli ulteriori di 1,5 miliardi che gli enti locali avranno quest'anno a causa della spending review e malgrado le rassicurazioni verbali del Governo fornite all'Anci nazionale. I fatti sono ben diversi e i tagli ci sono eccome e sono appunto di 1,5 miliardi. Infatti con la legge di stabilità 2015 il fondo di solidarietà comunale ha subito una riduzione di 1,2 miliardi di euro ai quali si aggiungono 288 milioni di euro di altri tagli. Di fatto sono stati aboliti quasi del tutto i trasferimenti dello Stato ai Comuni obbligandoli ad aumentare le imposte locali che, a questo punto, nulla hanno di locale".

M. B.



FOTO DI GRUPPO ALL'ASSEMBLEA DEI SINDACI PROMOSSA DALL'ANCI A CALTANISSETTA

«Anche sulla questione rifiuti le nuove norme complicano anziché semplificare i servizi nei Comuni»

ritorio storicamente produttivo, ed altrettanto storicamente isolato ed ignorato, come quello della provincia di Ragusa, ciò si traduce nell'ennesima, intollerabile, mortificazione".

Per la riforma del sistema integrato dei rifiuti i sindaci avanzano una proposta ben precisa: "È necessario rivedere complessivamente le modalità di applicazione della Legge Regionale 9/2010. Il passaggio tra le vecchie società d'ambito (Ato) alle nuove società per la regolamentazione della raccolta dei rifiuti (Srr), ha complicato ulteriormente, anziché semplificarlo, il quadro normativo ed operativo relativo al sistema di raccolta, smaltimento e gestione dei rifiuti, creando una vera e propria emergenza economica, sociale e tecnica che ricade sugli enti locali e di conseguenza sui cittadini. A questo si aggiunge il solito vizio del Governo Regionale, che intende penalizzare ulteriormente i Comuni che non hanno ancora raggiunto adeguati livelli di raccolta differenziata, ma che, come nel caso di diversi Comuni iblei, sono impossibilitati a farlo proprio a causa della confusione tecnica e normativa che regna a Palermo. Da qui la necessità di rivedere il sistema delle Srr e, di conseguenza, di gestione dei rifiuti, cui si unisce la contestuale necessità di provvedere a risolvere l'emergenza di scariche, individuando e mettendo in funzione siti alternativi di conferimento, o risolvendo le criticità tecniche collegate ai siti ancora attivi, ancorché prossimi all'esaurimento".

M. B.

MIGLIORE (2.0) ALL'ATTACCO

## «Incompetenza e falsità sulle casse del Comune»

"Incompetenza e falsità: la miscela esplosiva di Piccitto e Martorana sulle casse comunali". È questa l'accusa del consigliere comunale Sonia Migliore del laboratorio politico 2.0, che contesta alcune scelte e spese dell'amministrazione comunale, definendo "grave la condotta gestionale rispetto alla situazione contabile del Comune di Ragusa".

La Migliore ricorda che poco dopo l'insediamento gli amministratori "avevano esordito sbandierando 86 milioni di debiti e 10 milioni di bollette non pagate: tutto falso e artatamente montato solo per avere la scusa di aumentare le tasse ai ragusani, di ben 13,5 milioni di euro in soli 20 mesi. Eppure partivamo con un avanzo di oltre 10 milioni di euro".

Poi le accuse di natura politica: "Con i soldi dei cittadini, la Giunta Piccitto ha proceduto ad assumere 4 dirigenti e 17 dipendenti nel 2014, oltre ad

1 co.co.co per l'inquinamento acustico, per 12 mesi a 15.600 euro mentre nel 2015 hanno predisposto l'assunzione di altri 3 dirigenti e 25 dipendenti, ovviamente senza dimezzare lo stipendio ai dirigenti come invece aveva candidamente dichiarato il sindaco. Inoltre nel 2015 hanno anche più che raddoppiato le posizioni organizzative, portandole da 11 a 23. Senza contare i 9 esperti assunti da Piccitto che, in 20 mesi, si sono susseguiti, anche accavallandosi, con un compenso di 2.000 euro mensili cadauno".

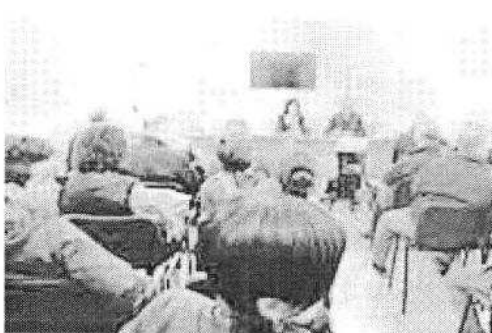
La Migliore rileva che "nel luglio 2014, l'assessore Martorana dichiarò che c'erano le risorse per non far applicare la Tasi per 2 milioni di euro. Ora piangono miseria e lanciano l'allarme, aumentano le tasse, sperperano e danno la colpa a Stato e Regione..."

IERI LA CONFERENZA DI SERVIZIO

# Mille cantieri e 500 interventi per lo sport

Un punto della situazione sullo sport in città, condiviso con tutte le associazioni, anche in vista dell'organizzazione della "Festa dello Sport": lo ha voluto l'assessore al ramo Rita Floridia, che ha convocato nella sala Spadaro di Palazzo San Domenico tutte le società sportive, le associazioni dilettantistiche e gli enti di promozione riconosciuti dal Coni. Nell'agenda dei lavori della conferenza di servizio c'era innanzitutto la necessità di aggiornare l'albo comunale delle associazioni sportive che sono in possesso di regolare statuto e atto costitutivo, poi la situazione relativa ai contributi, ai finanziamenti per le strutture: si è discusso a lungo proprio del fatto che i Comuni, per legge, non possono concedere contributi e spese per sponsorizzazioni alle associazioni sportive.

L'assessore Floridia ha invece illustrato il progetto "1000 cantieri per lo sport", frutto della collaborazione condivisa dalle Regioni e dalle ex province



La conferenza di servizio tra Comune e associazioni sportive

con il quale si possono ottenere fondi per la ristrutturazione o la realizzazione di impianti sportivi di base. Sono stati previsti almeno 500 interventi, equamente distribuiti a livello territoriale, per i quali i beneficiari potranno ottenere mutui a tasso zero fino a 150mila euro per una durata di quindici anni se a chiederli sono gli enti loca-

L'assessore Floridia convoca le associazioni e illustra il progetto: «Il momento non è facile»

li o di 10 anni per gli altri beneficiari. Anche le associazioni sportive della città potranno dunque presentare la richiesta di finanziamento: le domande potranno essere depositate tramite posta elettronica certificata a partire dalle 10.00 dell'11 maggio fino alle 17.00 del 15 luglio.

Si è discusso poi, appunto, della "Festa dello Sport", evento che il Comune sta mettendo in cantiere per domenica 21 giugno, nel tratto del centro storico che va da Piazza Monumento a Piazza Corrado Rizzone. Si tratterà di creare un

parterre di 350 metri in cui si esibiranno gli sportivi delle varie discipline sportive e quindi tutte le associazioni saranno coinvolte. In questo caso le domande di adesione alla manifestazione devono presentarsi entro il 15 maggio.

"Sentivo la necessità di avere un incontro con le associazioni e le società sportive della città - ha commentato alla fine dell'incontro l'assessore Rita Floridia - per fare il punto della situazione su ogni singola realtà e capirne esigenze e necessità. Non viviamo un grande momento per quanto riguarda il sostegno alle società che si può limitare alla concessione degli impianti che cercheremo di mantenere efficienti dal punto di vista gestionale. La Festa dello Sport sarà poi un'occasione per mostrarsi e capire le evoluzioni tecniche e organizzative di ogni singola associazione che a Modica sono realtà importanti considerati i grandi risultati che riescono ad ottenere in tutte le discipline".

C. B.

**SANITÀ.** Attraverso la «razionalizzazione» delle due già esistenti, ne verranno realizzate tre oltre ad una che verrà utilizzata esclusivamente per il «risveglio»

# Ospedale, lavori alle sale operatorie di Ortopedia

► È prevista una spesa complessiva di 775 mila euro e tutti gli interventi dovranno essere portati a termine in cinque mesi

Le attuali sale sono state realizzate circa 40 anni addietro seguendo dei criteri che si rifanno ad una legge degli anni Venti, quindi non più confacenti agli sviluppi che si sono registrati col passare del tempo.

Saro Cannizzaro

●●● Via alla ristrutturazione ed all'adeguamento delle sale operatorie del blocco Ortopedia dell'Ospedale Maggiore. Ieri è stata firmata la consegna dei lavori all'impresa che si è aggiudicata l'appalto per il quale è prevista una spesa complessiva di quasi 775 mila euro. In particolare saranno realizzate, attraverso la razionalizzazione delle due già esistenti, tre sale operatorie e una sala risveglio. «Abbiamo in corso un iter da oltre un decennio per la ristrutturazione dei vari reparti dei tre blocchi della vecchia ala del nosocomio — spiega il direttore sanitario, Piero Bonomo —. Nei fatti abbiamo già operato in tutte le divisioni, restava solamente il primo piano, ovvero l'Ortope-



Al via i lavori di adeguamento delle sale operatorie di Ortopedia

dia per la quale, finalmente, siamo nelle condizioni di avviare le opere progettate e di completarle per avere ristrutturati, appunto, i tre blocchi: Ortopedia, Chirurgia e Sala Parto». L'impresa avrà cinque mesi di tempo per completare i lavori. «Co-

m'è stato per il passato — precisa Bonomo — sarò vigile affinché si proceda con attenzione, rispettando i tempi. Nella precedente ristrutturazione, definita circa due anni fa, l'impresa tardò appena tre giorni dalla data concordata. Non possiamo, in

altro, prevedere qualche intoppo ma credo che i tempi potranno essere rispettati».

È stato seguito un lungo iter con la Regione e con il ministero al fine di essere autorizzati ad utilizzare le somme residue dei precedenti interventi mentre, nel frattempo, l'ufficio tecnico dell'azienda (i progettisti sono Maurizio Toro e Ivano Caltagirone, che saranno anche direttori dei lavori) ha messo in pratica le indicazioni fornite dagli operatori sanitari sotto l'aspetto professionale medico. Le sale operatorie attuali sono state realizzate circa 40 anni addietro con criteri che si rifanno ad una legge risalente agli anni Venti, quindi non più confacenti agli sviluppi che si sono registrati col passare del tempo. Le linee dell'appalto dovevano essere descritte dal direttore generale dell'Asp Maurizio Aricò, ma l'interessato, poco prima dell'avvio, ha fatto rientro a Ragusa, con la conferenza che, a questo punto, è stata tenuta soltanto da Bonomo e dall'addetto stampa, Gianna Miceli. (SAC)